

IL GIORNO DEL RICORDO



Fausto Biloslavo

Il più netto e incisivo fra i «big» nel ricordare il dramma delle foibe e dell'esodo è stato il presidente della Camera, Roberto Fico. Seguito dal capo dello Stato, Sergio Mattarella, che ha denunciato «l'orrore» delle violenze tiutine. E il centrodestra, a cominciare dalla Lega, ha chiesto a gran voce di cancellare la medaglia della vergogna, la più alta onorificenza della Repubblica concessa al maresciallo Tito nonostante sia stato il boia non solo degli italiani.

«Oggi abbiamo tutti gli elementi per respingere senza esitazioni le tesi negazioniste e giustificatorie di quella persecuzione, purtroppo ancora presenti», ha detto Fico parlando alla Camera per la celebrazione del giorno del Ricordo. «Nessuna aggressione o violenza, per quanto efferata, può giustificare rappresaglie atroci verso la popolazione inerme, come quelle commesse contro gli italiani sul confine orientale». Il presidente grillino ha aggiunto che «per troppo tempo le ferite lasciate da quei terribili eventi sono state confinate nella memoria degli esuli e dei loro discendenti,

«Inaccettabile negare le atrocità delle foibe» Fico bocchia la sinistra

Il presidente della Camera: ora sappiamo tutto, le tesi giustificatorie vanno respinte

le cui sofferenze sono state accinte dalla indifferenza o addirittura dalla ostilità di ampie parti del nostro Paese».

Anche Mattarella è stato chiaro: «L'orrore delle foibe colpisce le nostre coscienze. Il dolore, che provocò e accompagnò l'esodo delle comunità italiane giuliano-dalmate e istriane, tardò ad essere fatto proprio dalla coscienza della Repubblica».

VERGOGNA DA CANCELLARE

Il centrodestra: revocare l'onorificenza che l'Italia concesse a Tito nel 1969

Il più debole fra i «big» nazionali è il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, che ricorda come «molti persero la vita. Moltissimi altri italiani furono costretti dalle milizie del regime di Tito a un doloroso esodo (...) in fuga dalla violenza». E poi cerca di fare un parallelo con i diritti dei migranti di oggi, anche se gli esuli erano profughi in patria.

A Basovizza, davanti alla foiba monumento nazionale, si è tenuta la celebrazione del 10 febbraio a presenze ridotte causa Covid. Il leader della Lega, Matteo Salvini, con un intervento pubblicato dal quotidiano locale il *Piccolo* ha sottolineato

che «nessuna iniziativa può cancellare la sofferenza di un'intera comunità, sebbene un passaggio doveroso resti ancora da fare per rimuovere almeno la vergogna di anni e anni di rimozione e silenzi. Penso alla proposta di legge di cui sono primo firmatario affinché sia revocata l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce conferita nel 1969 dal Presidente Saragat al Maresciallo

CONDANNA TIMIDA

Zingaretti (Pd) tenta un paragone tra gli esuli di allora e i migranti

ALTE CARICHE
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri a Montecitorio assieme ai presidenti di Camera e Senato, Roberto Fico e Elisabetta Casellati. Il capo dello Stato ha parlato di «Crimini contro l'umanità e di regime autoritario comunista»

LE POLEMICHE

I negazionisti insistono: «Macché foibe erano pozzi»

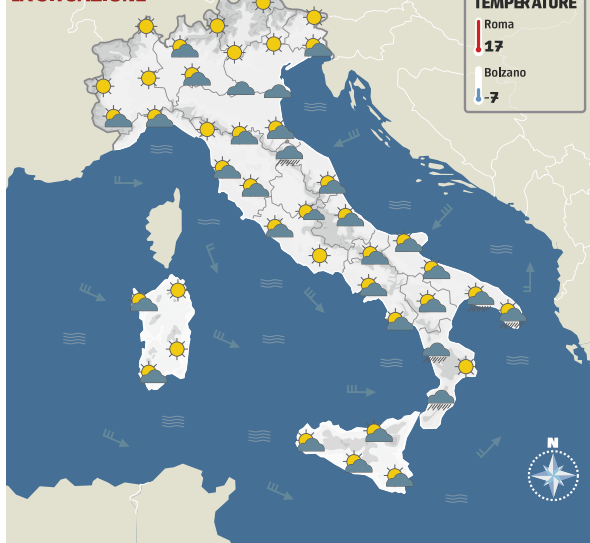
■ Nel giorno del Ricordo non mancano i negazionisti, come l'Associazione nazionale partigiani di Brescia che rilancia: «Basovizza non è tecnicamente una foiba, ma un pozzo minerario abbandonato. Non ci sono prove documentarie certe che vi siano avvenute esecuzioni o vi siano state sepolte vittime delle epurazioni». Il passaggio è tratto dal libro di Eric Gobetti sulle foibe, che si definisce storico e ama farsi fotografare vestito da tito con il pugno chiuso. Il presidente dell'Anpi di Valenza, in Piemonte, Giovanni Bosco, come l'ultimo di Molicani, si è scagliato contro l'intitolazione a un parco a Norma Cossetto, martire istriana proposta da Fratelli d'Italia. In tutto il Paese vengono dedicate vie alla vittima delle bande di Tito e oggi si voterà al consiglio comunale di Verona per concederle la cittadinanza onoraria. Anche a Parma si registrano proteste per il patrocinio del Comune ad un webinar con Gobetti che ieri ha attaccato il giorno del Ricordo stigmatizzando, secondo lui, «l'oblio sui crimini fascisti e nazisti (che) denota mancanza di pietà verso le vittime slave, ed è moralmente inaccettabile». Peccato che lo «storico» dimentichi il quarto di milione di prigionieri di guerra slavi e civili massacrato da Tito a guerra finita perché «nemici del popolo». Nel frattempo la Lega con l'europarlamentare Susanna Ceccardi ha presentato una proposta di risoluzione affinché anche l'Europa riconosca e celebri il 10 Febbraio come Giorno del Ricordo.

FBi

il tempo



LA SITUAZIONE



IN ITALIA

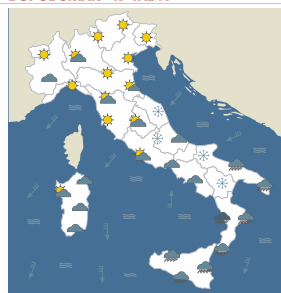
	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	7	13	GENOVA	6	14	PISA	7	15
AOSTA	2	13	IMPERIA	7	16	POTENZA	3	10
BARI PALESE	10	15	LAQUILIA	2	12	REGGIO CALABRIA	12	15
BOLIGNA	6	12	LECCE	10	16	ROMA CIAMPINO	6	16
BOLZANO	0	8	MESSINA	11	16	ROMA FIUMICINO	4	16
CAGLIARI	9	16	MILANO	2	11	S.M. DI LEUCA	11	15
CAMPOBASSO	5	13	NAPOLI	11	16	TORINO	2	13
CATANIA	9	17	PALERMO	13	17	TRIESTE	0	8
CUNEO	2	11	PERUGIA	4	11	VENEZIA	2	8
FIRENZE	5	14	PESCARA	6	15	VERONA	2	9

DOMANI IN ITALIA



Tempo in peggioramento al Centro con precipitazioni diffuse entro sera, nevose in collina o in pianura su Toscana, Umbria e zone interne di Marche e Abruzzo; deboli nevicate anche tra Piemonte, Emilia Romagna e sull'entroterra ligure. Netto calo termico.

DOPODOMANI IN ITALIA



Peggiora al Sud con precipitazioni sparse, nevose in collina o anche in pianura su Campania interna, Basilicata, Molise, medio-alta Puglia. Nevicate anche tra Marche, Abruzzo, residue su Lazio interno, Umbria e bassa Toscana. Più sole al Nord. Clima freddo.

BBmeteo
aggiornamenti h24 su
www.3bmeteo.com